

In quarta pagina  
I vincitori del concorso

# Il Vincola

Ragazzi!  
Il Vincolo attende la vostra  
collaborazione

ANNO I - NUMERO 4

★ PERIODICO INTERNO DELLA PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE ★

29 Giugno - Festività di S. Pietro 1955

## Sempre col Papa, perchè il Papa è Gesù

### Pio XII e la Madonna

Pio XII passerà alla storia come il Papa dell'Azione Cattolica, il Papa del movimento sociale cristiano, il Papa della eloquenza fiume e pentecostale per la molteplicità delle lingue che con stupenda facilità parla.

Al Sommo Pontefice felicemente regnante compete soprattutto l'appellativo di Papa della Madonna. Come Gesù si incarnò nel seno purissimo di Maria così il Papa attuale è stato preparato dalla Madonna nella sua missione di Dolce Cristo in terra.

Coincidenza casuale? No. Disposizione provvidenziale.

È il tredici maggio 1917. A Roma viene consacrato Vescovo Mons. Pacelli.

A Fatima discende sulla terra Maria. Tre fortunati bimbi possono vedere la Madonna.

La Madonna parla, incita a pregare, a fare sacrifici, in modo particolare per il Santo Padre.

I tre veggenti vedono il Papa soffrire indicibilmente. Era proprio Pio XII.

Il Messaggio di Fatima era rivolto agli uomini del nostro tempo e doveva attuarsi nel pontificato di Pio XII. È l'Angelico Pastore che raccoglie lo invito di Maria e consacra tutto il mondo al Cuore Immacolato di Colei che era discesa tra i figli ingrati ed immeritevoli dei benefici ricevuti per richiamarli alla Casa del Padre che essi avevano abbandonato.

Toccava a Pio XII mettere sul capo di Maria una nuova preziosissima gemma proclamando il Dogma della sua Assunzione in cielo in Anima e Corpo.

Fu proprio per questa occasione che la Madonna, quasi a dare una conferma materna del suo compiacimento per quanto il Vicario del suo Figliuolo stava per compiere, rinnovava dinanzi ai suoi occhi, nei giardini vaticani lo stesso miracolo del sole che la Vergine operò a Fatima nella sua ultima apparizione.

Pio XII si è rivelato soprattutto il Papa della Madonna con l'Anno Mariano durante il quale si sono moltiplicate le

(continua in 2. pag.)



### Cotesta età fiorita

*E' bella la tua età. Nè l'altezza dei cieli ne' la profondità degli abissi offrono uno spettacolo che eguagli il tuo cuore di adolescente. Sogni ad occhi aperti il mondo e nel sangue avverti i fremiti di una vita che si apre ad orizzonti nuovi.*

*Sei pronto a tutti gli ardui e nessun ostacolo ti ferma. Ma io conosco anche le tue malinconie. So che qualche volta piangi e so che questo ti capita spesso di sera, quando il tramonto prepara gli uomini e le cose ai silenzi della notte o quando ti giri solo nel tuo lettino e non ti riesce di pigliar sonno.*

*Non sai dire neanche a te stesso il perchè di quelle lacrime. Qualche volta arrivi a dire che la vita non vale la pena di essere vissuta...*

*Non voglio farti un discorso lungo.*

*Voglio soltanto farti osservare che tutti, adolescenti o adulti, siamo come incatenati a questa insoddisfazione, che tutti sentiamo che qualcosa ci manca...*

*Tu hai bisogno di un amico che ti aiuti, un amico al quale dire delle tue pene e dei tuoi desideri, delle tue speranze e delle tue delusioni.*

*Quest'Amico non cercarlo fuori.*

*Ogni Casa che, ti accoglie ha un posto dove c'è un Amico.*

*Una piccola cappella dove c'è Gesù.*

*Gesù deve essere il tuo Amico.*

*E se proprio vuoi sentir parlare Gesù, tu sai chi lo rappresenta, chi è suo ministro.*

*Inginocchiati davanti al Sacerdote ed Egli - l'altro Gesù - ti dirà la parola di cui hai bisogno.*

*Nessuno può volerti bene come Lui. Egli ti è veramente fratello e gli sta tanto a cuore la tua felicità.*

*Saprà comprenderti e riuscirà anche ad asciugare le tue lacrime di adolescente.*

*Tornerai allora a sorridere e a vivere in letizia la tua età fiorita.*

*Chi è il Papa? Il Papa è il successore di S. Pietro, quindi capo visibile di tutta la Chiesa, Vicario di Gesù Cristo, capo invisibile.*

(dal Catechismo)

L'attuale Pontefice si chiama Eugenio Pacelli ed ha preso il nome di Pio XII.

È nato a Roma il 2 marzo 1876. Venne consacrato sacerdote nella Basilica di S. Maria Maggiore il 2 aprile 1899.

Ricoprì varie ed importanti cariche nella Segreteria di Stato di SS. Fu Nunzio apostolico in Baviera ed in Germania.

Venne elevato alla dignità arcivescovile nel 1917 ed alla dignità cardinalizia il 16 dicembre 1929.

Promosso Segretario di Stato di Pio XI nel 1930, alla morte di questi gli successe nella suprema carica di Sommo Pontefice.

Moltissime sono le benemerite che il Papa ha acquistato specialmente negli anni difficili della I e II guerra mondiale.

Ha sempre protetto i piccoli, i poveri, gli oppressi e quanti a Lui hanno fatto ricorso per un aiuto materiale e per una parola di conforto.

È ancora vivo il ricordo della sua carità per alleviare le sofferenze e i lutti, conseguenze della guerra. Basterà dire che se Roma fu salva lo si deve a Lui.

A Pio XII è attribuito il titolo di *Pastore Angelico* per la sua santità di vita. Aspetto maestatico, fisionomia di bontà, profilo diafano lo rivelano uomo celeste. Pietà angelica, mortificazione assidua, lavoro intenso lo dicono Pastor buono, vittima di carità.

«*Pastore Angelico*» è Pio XII negli atti del suo governo.

«*Pastore Angelico*» è nei suoi Messaggi diretti alla Cattolicità.

«*Pastore Angelico*» è Pio XII nella sua fiducia in Dio, nel suo amore ai popoli, nella sua paternità dolce e forte, nella sua predilezione per Roma, madre del diritto, capitale del mondo, città santa di Cristo e del suo Vicario.

«*Pastore Angelico*» è Pio XII e come tale è riconosciuto dall'Italia e dal mondo.

prove di filiale amore e di sempre crescente devozione del popolo cristiano per la Gran Madre di Dio e Madre nostra Maria.

E' stato infine il sommo Pontefice Pio XII che ha istituita la festa della Regalita di Maria, come a coronamento di tutto il vasto movimento mariano suscitato intorno alla Madre celeste. Il Papa è stato veramente l'Altoparlante della Madonna.

Seguiamo anche noi l'invito di Maria. Stringiamoci attorno al Dolce Cristo in Terra. Impariamo da Lui ad amare, imitare e seguire Maria.

Nel Papa vive la Madonna per portare Gesù alle anime.

Apriamo il nostro cuore alla rugiada benefica della grazia e degli insegnamenti del Sommo Pontefice Pio XII, prediletto di Maria che vuol donarci alla Mamma celeste perchè creschiamo più buoni, puri, leali e forti come ci desidera la Madonna.

Ai tre fanciulli di Fatima la Madonna chiedeva preghiere e sacrifici per il Papa che tanto soffre per la cattiveria degli uomini. Rispondiamo generosamente agli inviti della nostra Mamma del cielo. Saremo così veramente gli Araldi di Maria e del Papa.

P. ARTURO

## LO SAPEVI?

Nel 1934 Pio XII, allora Cardinale, fu dal Papa inviato quale suo legato al Congresso Eucaristico Internazionale, a Buenos Aires. Fu un trionfo per la Chiesa e per il Cardinale Legato.

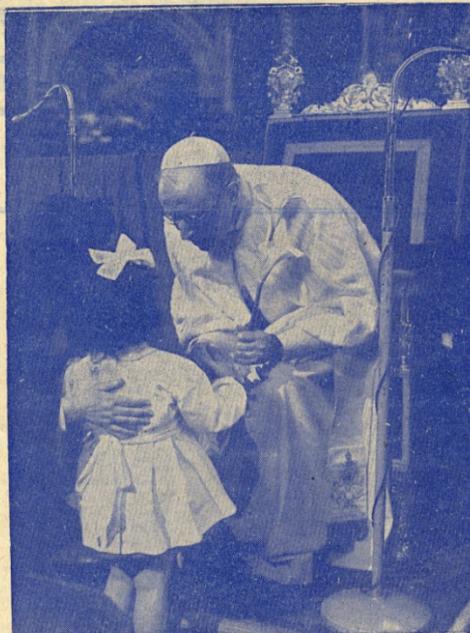
Durante il viaggio di ritorno, il suo segretario, nell'entrare nella cabina del Cardinale trovò che il letto era intatto.

Il Cardinale, alla sorpresa del suo segretario sorrise ed additò il nudo pavimento.

Aveva dormito a terra perchè temeva che gli onori ai quali era stato fatto segno avrebbero potuto insuperbirlo e fargli dimenticare che solo a Dio vanno tributati onori e gloria.

Non ti dice niente, giovane amico, questo spirito di penitenza spinto all'eroismo?

Tu vai superbo di piccoli, insignificanti successi e tanto spesso dimentichi che è Dio che ti guida e che se qualcosa di buono riesci a compiere è a Lui che devi grazie e riconoscenza.



## Ho visto il Papa parlare ai bimbi

E' una bella giornata di primavera. Nello spazioso cortile del Belvedere una moltitudine di bimbi fremono nell'attesa di vedere il Papa.

Migliaia di voci argentine si incrociano e si diffondono per il cielo azzurro.

Improvvisamente il mormorio si trasforma in una esplosione di entusiasmo incontenibile: Viva il Papa... Viva il Papa!

Sono 60.000 piccoli acclamanti che agitano, festosamente, rami di pesco e di olivo.

E' una visione d'incanto. La bianca e soave figura del Supremo Pastore è apparsa in mezzo a loro. Il suo volto celestiale sorride: le sue braccia sono aperte per stringerli tutti a sé. Nei Suoi occhi si legge la commozione e la gioia dell'incontro.

Poi il Papa incomincia a parlare. I bimbi sono avvinti da un fascino misterioso: tacciono ed ascoltano. Allora ho chiuso gli occhi e mi sono portato lontano lontano nello spazio e nel tempo, laggiù nella Galilea.

Gesù è stanco dopo la sua faticosa giornata apostolica e siede sulle sponde del Giordano. Un gruppo di fanciulli gli corre incontro. I discepoli seccati vorrebbero rimandarli. Ma Gesù interviene e li lascia avvicinare: "Lasciate che i pargoli vengano a me..."

S'intrattiene con loro, li abbraccia e li benedice "perchè di essi è il Regno dei Cieli".

Riapro gli occhi e vedo, al posto di Gesù, il Papa.

"Fanciulli, diceva, amatevi l'un l'altro. Non è forse vero che l'amore reciproco spinge i fanciulli e le fanciulle più fortunati a venire in soccorso di tanti e tanti bambini che dovrebbero crescere anch'essi sani e felici ed invece cadono vittime delle malattie e della fame, che non hanno un tetto per ripararsi, né abiti per coprirsi i loro fragili corpicini e nemmeno un padre e una mamma che abbia cura di loro?"

Il Padre di tutti non poteva dimenticare i piccoli sofferenti, gli orfanelli, i derelitti.

Sono i suoi prediletti come lo erano per Gesù.

E li raccomanda all'amore ed all'aiuto dei fanciulli più fortunati, più felici.

## TU SEI PIETRO

Gesù voleva bene ai Suoi Apostoli.

Di tanto in tanto, il Maestro divino si confidava con essi, diceva loro cose intime, segrete, come fa un papà con i suoi figliuoli, un amico con gli amici più cari.

Dopo la guarigione del cieco di Betsaida, insieme con gli Apostoli lasciò i Giudei che non lo volevano riconoscere per Messia, e raggiunse la zona di Cesarea di Filippo. Avanzavano lungo la strada, e si scorgeva lontano la città, con la maestosa roccia, su cui sorgeva il tempio di Augusto.

Gesù si ferma.

Domanda a bruciapelo ai suoi discepoli.

« Che cosa dicono gli uomini ch'io sia? »

Alcuni rispondono: « Abbiamo inteso dire che tu sei Giovanni Battista! ».

Un altro: « C'è chi dice che tu sei Elia ».

Altri ancora: « Secondo altri tu saresti Geremia ».

Altri poi ripetono l'opinione più corrente, secondo cui Gesù era uno degli antichi Profeti.

Gesù stette a sentirli tutti con grande bontà.

Dopo che tutti ebbero parlato, Gesù riprese a dir loro: « Voi invece chi dite ch'io sia? ».

Tutti ammutolirono.

Nessuno sapeva parlare. Ad un tratto Simone, il discepolo impetuoso, rompe il silenzio solenne, confessando a nome di tutti: « Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente! ».

E Gesù si rivolse a colui che aveva parlato dicendo: « Beato sei tu, o Simone, figlio di Giona, perchè queste cose nessun uomo te le ha mai dette, ma unicamente il Padre mio che sta nei cieli ».

Gesù era felice. Aveva trovato finalmente uno che Gli voleva bene sul serio, che lo conosceva ed era disposto a difenderlo contro i suoi nemici.

E sapete cosa fa?

Cambia nome a Simone. Lo chiama Pietro, che vuol dire « roccia », e gli dice che su quella roccia avrebbe costruito la Sua Chiesa. Nessuna cosa si può stabilmente costruire senza la fondamenta. E Gesù volendo costruire saldamente la Sua Chiesa, vi mette a sostegno e a fondamento Pietro.

Lo assicura che il demonio non riuscirà a far nulla contro di essa.

Conclude dicendo: « Darò a te le chiavi del regno dei cieli e ciò che tu legherai sulla terra sarà legato anche nei cieli; e ciò che tu avrai sciolto sulla terra, sarà sciolto anche in Cielo ».

Così Gesù eresse il I Papa.

Da "L'Angelico Pastore", di P. Arturo D'Onofrio

## Dimmi la verità

Pregli per il Papa? Forse non hai mai pregato per Lui, o forse, a stento, hai recitato ogni giorno il Pater, Ave e Gloria per l'acquisto delle indulgenze, secondo le Sue intenzioni.

Ma una preghiera te la voglio insegnare, perchè tu la dica ogni giorno: Preghiamo per il nostro Papa Pio: il Signore Lo conservi e Gli dia lunga vita, lo renda beato in terra e non lo consegna nelle mani dei suoi nemici. La reciterai?

I FIORETTI DELLA MADONNA

# La Principessa dalle mani tagliate

S  
T  
O  
R  
I  
A



Narra un'antica cronaca che un imperatore provò nel medesimo giorno la più grande gioia e il più grande dolore: la nascita di una bellissima bambina e la morte della sposa. Per il bene della figliuola, egli si ricongiunse in matrimonio con un'altra donna che godeva fama di essere tra le più belle del mondo; molti, tuttavia, erano dell'avviso che la bambina, un giorno, l'avrebbe superata in bellezza. L'imperatrice, mossa da invidia, approfittando dell'assenza dell'imperatore, chiamò a sé un giorno i servi più fidati e disse loro: « Conducete, in un luogo deserto la principessa, uccidetela, e abbandonatene il corpo alle fiere. Ma perchè io possa essere sicura della sua fine, mozzatele le mani e portatele a me. Avrò così la prova della vostra fedeltà ».

I servi partirono, riuscirono a condurre fuori della città la donzella, e giunti al luogo prestabilito erano sul punto di sopprimerla, quando vedendo la devozione con la quale la principessa si raccomandava alla Vergine Maria, desistettero dall'infiame proposito; ma volendo obbedire all'ordine dell'imperatrice, le tagliarono le mani, e fecero ritorno al palazzo imperiale lasciando, sanguinante sull'erba, la sventurata fanciulla, che continuava a invocare l'aiuto della Madonna. Poco dopo, un giovane duca passando con alcuni suoi cavalieri in quella contrada, udì i lamenti della principessa, la scorse, le domandò chi fosse e perchè le avessero tagliato le mani; ma la fanciulla, invece di svelare il nome dei malfattori e dell'invidiosa matrigna, continuava a invocare l'aiuto della Madre di Dio. Il duca la portò nel proprio castello, la fece medicare, e conoscenza sempre meglio le virtù, finì per innamorarsene e sposarla.

Nel frattempo l'imperatore tornò. Chiese della figlia, e quando seppe dalla consorte ch'era sparita, poco mancò che non morisse dal dolore. L'imperatrice, per distrarlo, ordinò che tutti i più famosi cavalieri dessero in suo onore un grande torneo, al quale dovè partecipare anche il giovane duca, che fu costretto perciò a lasciare nel castello la giovane moglie coi due figliuoli appena nati. Ma poichè il torneo durava da molto tempo, un giorno la duchessa mandò un messo a chieder notizie del consorte. L'imperatrice venne a scoprire in tal modo che la fanciulla ancora viveva, e sempre invidiosa della sua bellezza, falsificando la scrittura del giovane duca, scrisse una lettera con la quale ingiungeva al messo, una volta tornato al castello, di prendere la mamma dei due piccini e abbandonarla in un luogo deserto, per essere divorata dalle fiere.

L'ordine fu eseguito. La sventurata mamma fu lasciata in una spelunca, dove una notte, mentre pregava, le apparve la Madonna, la quale dapprima le restituì le mani e poi le promise che tutte le sue tribolazioni sarebbero presto finite. Terminato il torneo e giunto al castello, il duca scoprì infatti l'inganno, ritrovò la consorte che, prodigiosamente aveva riottenuto le mani, seppe finalmente chi era la fanciulla che aveva sposato, e con grande allegrezza mandò subito un messo all'imperatore, il quale, conosciuta l'orribile verità, condannò al rogo l'invidiosa imperatrice. Chiamò a sé la figlia, il genero e i nipotini, e tutti ringraziarono la Madonna che protegge sempre quanti fiduciosamente l'invocano.

Henrico quella mattina si alzò di malumore e non ebbe neppure voglia di sgranchirsi le braccia col solito esercizio di flessioni sulla sbarra che era nella stanza dei lavabi e delle docce.

Si vestì a malincuore e scese con i compagni in cappella. Si prese la testa fra le mani e rimase pensoso.

Quante volte, durante gli anni trascorsi, s'era trovato in cappella col capo fra le mani? Non sapeva dirlo; ma ora era un'altra cosa. Ora bisognava partire dall'Istituto che l'aveva accolto, rifocillato, e ducato. Da una settimana aveva compiuto diciott'anni ed era tempo di « spiccare il volo » come gli aveva detto don Cino, il vice Rettore.

I foglietti delle memorie si sollevarono come se una folata di vento l'avesse investiti.

## Ultimo giorno

Novella di C. C.

Si rivide lacero e a piedi nudi, sporco e spettinato quando fece il primo ingresso nella Casa Madre dell'Opera. L'aveva accolto Madre Stefani, la Superiore. I primi giorni ed i primi mesi erano stati di tormento poi più nulla. Anzi, a dire il vero, quell'angolo di pace era fatto per lui: studio e lavoro, lavoro e giochi e grida festanti. Le giornate volavano. Padre Oturra era veramente affettuoso e gli voleva un gran bene ed i compagni... Oh! i compagni erano fratelli per lui.

Gli anni s'erano aggiunti agli anni ed egli s'era dedicato con im-

## di un quadro

A Visciano il 22 luglio avrà luogo la festa della MADONNA DEL CARPINELLO.

Sai perchè la Protettrice della Piccola Opera si chiama così? Voglio raccontarla questa storia breve.

Avvenne, una sera d'estate a Visciano, in un tempo molto lontano.

Stanchi ma contenti, tornavano dalla fatica quotidiana i buoni contadini del villaggio.

Alcuni di essi avevano ammassata la legna per farne carboni.

Cantarellendo, erano giunti al limitare del paese. Una esclamazione di stupore: « Cosa c'è laggiù? ».

Un fascio di luci si sprigionava dal rovetto che assiepava il legno. Trepidanti si avvicinano: « non

è illusione, e neppure son le cicale » .Lo splendore pareva uscirsi dalle radici del maestoso carpine che svetta in superficie.

La notizia si diffonde. Corre gente a vedere. Si scava sotto il carpine: adagiata nel fondo appare un quadro che raffigura la Madonna.

Una Madonna col Bambino, dal volto bruno come le Madonne di S. Luca.

Forse fu sottratto alla irriverenza degli sciochi iconoclasti? Forse fu portato dagli angeli ad un popolo semplice ma pieno di fede? Non lo so.

Accanto all'immagine venne trovata una campana e due ampolline di olio.

Narrano i vecchi che quella campana diradava le tempeste apparse all'orizzonte e quel misterioso liquido sanava gli appetati del luogo.

E la Madonna del Carpine (così fu chiamata) dispensò favori innumerevoli a quanti ricorsero a Lei.

Ancora oggi dall'alto del suo Trono, accanto all'annoso carpine, guarda con occhio di madre l'Opera fiorita alla sua ombra: la nostra Opera, la Piccola Opera della Redenzione.

E' un frutto della sua bontà materna.

E' una gloria della sua maternità universale.

Ti ho narrato questa storia, perchè anche tu scavi nel tuo cuore e ritrovi l'immagine della Mamma perduta, di Colei che ogni dolore lenisce ed il sorriso fa rifiorire sulle labbra spente.

Ritrova la Mamma e mostraci di esserLe figlio.

Ella si mostrerà Mamma. Veramente Mamma.

Il 15 luglio ha inizio nel Santuario di Visciano e nelle Case dell'Opera il Novenario alla Madonna del Carpine Madre e Regina della nostra Opera.

fece un pianto lungo, diretto.

Quando s'alzò si trovò circondato dai compagni, dai suoi fratelli di camerata, di lavoro, di giochi. Accanto ad essi c'era l'esile figura di Padre Oturra, il fondatore dell'Opera.

Si avvicinò al giovane, gli posò la mano sul capo, poi, col suo gesto consueto, gli alzò con due dita il mento e lo guardò negli occhi.

— Sii uomo! — pareva volergli dire — Sii uomo!

Henrico, lo guardò tra le lagrime, poi con slancio gli gettò le braccia al collo esclamando:

— Oh! Padre, Padre mio.

I due cuori batterono all'unisono come in tante circostanze ed in quell'abbraccio scambievolmente ci era tutta la ragion d'essere della Opera, tutta la riconoscenza di anime che avevano ritrovato una strada smarrita.

# Dalle varie Case riceviamo e pubblichiamo

## ARIA DI FESTA

I ragazzi di Marigliano hanno festeggiato con molta cordialità la N. D. Luisina Anselmi nel suo giorno-onomastico.

I «bandisti» non vollero essere da meno degli altri ed offrirono le armonie dei loro strumenti, eseguendo uno scelto repertorio di musica sinfonica, guidati dal valoroso e dinamico M<sup>o</sup> Avella.

Da queste colonne rinnoviamo alla Gentile Signorina lo augurio e la riconoscenza che sono nel cuore di quanti vivono nella sua Casa.



## SOTTO IL SOLE DI DOMICELLA...

... finalmente qualcosa di nuovo.

Il 3 luglio verranno inaugurati i nuovi locali e sarà benedetta la edicola della Madonna del Carpine.

Vi andrà tanta gente ed anche la nostra Banda sarà presente per allietare la verde valle domicellese. Nel pomeriggio di «apostolini» di Nola si esibiranno nel dramma sacro «Domenico Savio».

«Vincolo» sarà presente con un suo corrispondente.

Ricorre il 2 luglio p. v. la festa onomastica della gentile signora MARIA FALCO la mamma del Centro di Napoli.

Il «Vincolo» interpreta i sentimenti di quanti alla distinta Signora si sentono... vincolati da affetto e riconoscenza profonda e formula per Lei, le più care espressioni augurali, che la preghiera al Signore convalida.

## Concorso

### "Per la più bella edicola alla Madonna,

Il Concorso lanciato da Vincolo nel mese scorso ha avuto un successo oltre ogni aspettativa.

Le edicole che i reparti dei vari centri hanno costruito in onore della Madonna erano tutte belle. Esprimevano la devozione e l'affetto filiale dei nostri ragazzi verso la Mamma, per cui è stata difficile la scelta per la premiazione.

Il primo premio per la Casa di Marigliano è stato assegna-

## Spunti telegrafici di vita napoletana

I ragazzi del Centro Falco sono in aumento. Siamo a quota 80!

Benvenuto ai nuovi arrivati: Bozzetti, D'Andrea, Errico, Soria, fratelli Angelone, Calvanese (il secondo marziano) ecc. ecc.

Una domanda è sulle labbra di tutti. Chiuderà i battenti il centro nelle vacanze? Il cronista questo non ve lo sa dire, cari ragazzi. Certo è, che si preparano cose grosse... Chi vivrà, vedrà...

Sotto adesso: tollerate il caldo, mettetevi magari in mutandine e canottiera ma indossate la tuta. Fate il vostro dovere perchè saranno premiati quelli che, in questa estate che si preannuncia così calda, avranno fatto fino in fondo il loro dovere.

In meccanica, i premi per il mese di Maggio, per profitto e condotta sono andati a Bottino e Matrullo.

I lavori al centro sono finiti. Disponiamo adesso di una vasta Cappella al primo piano e di una bella sala per riunioni e per proiezioni al secondo piano.

A quando l'inaugurazione con un bel film? Intanto vi è stato sistemato un bel pianoforte con... la coda (anche fra i pianoforti vi sono gli asini? e dire che pensavo che fosse una prerogativa degli uomini essere asini) che attende di essere messo in funzione. Quando l'accordate Padre ARTURO?

Il 2 luglio «gran festa». E' l'onomastico della Signora FALCO che coinciderà con la data scelta per festeggiare il Papa.

Sarà ospite del Centro S. E. Sperandeo Vescovo di Teano che impartirà la Cresima ad alcuni nostri ragazzi.

A dopo, la cronaca, che completerà quella, non fatta, della prima comunione a Visciano.

E per questa volta basta. Tanto alla cronaca non interessa la vita di tutti i giorni.



## Premiazione nell'Istituto Anselmi

Per la fine del Corso di Addestramento, pubblichiamo l'elenco dei premiati per profitto e disciplina.

Il 1. Premio di L. 5.000 per l'impegno nel compimento del proprio dovere è stato assegnato a:

BATTISTA RAIMONDO

## TIPOGRAFIA

### Linotipisti

1° Premio ALLOCCA Giacomo L. 5.000

2° " NAPOLETANO Franco L. 5.000

### Compositori a mano

2° " MAROTTA Domenico L. 3.000

### Impressori

1° Premio SANTANIELLO Umberto L. 5.000

2° " VITOLO Gennaro L. 3.000

### Legatori

2° Premio NAPOLETANO Antonio L. 3.000

### FALEGNERIA

1° Premio PENNUCCI Umberto L. 5.000

2° " ACCARIA Giuseppe L. 3.000

3° " SANSONE Mario L. 2.000

### MARMERIA

1° Premio ZAZZU Eugenio L. 5.000

### ELETTRAUTO

1° Premio DE SANTIS Andrea L. 5.000

### CALZOLERIA

1° Premio MAESANO Orlando L. 5.000

2° " GAMBARDILLA Michele 3.000

## SPORT

Il campionato interno iniziato con grande entusiasmo ed anche con forte aspettativa da parte dei calciatori e tifosi si avvia verso la fine.

Già sono terminate le partite di andata e siamo alla prima di ritorno. Ne mancano altre 3 per terminare il campionato.

Una istantanea della Colonia Agricola di Domicella.

Don Pasquale, a quante e quando tireremo il collo?...

Finora si sono imposte le due squadre: AQUILOTTI e FOLGORE.

Ecco la classifica generale:

Aquilotti punti 6

Folgore " 4

Ciclone " 2

Freccia Azzurra " 0

Si prevede che la vittoria finale degli Aquilotti mentre la gara è accanita tra la seconda e la terza classificata per il secondo posto.

Alla 4. squadra le condoglianze dei tifosi.

hanno conseguito il diploma di elettricista specializzato:

Battista Raimondo punti 8

De Santis Andrea " 7

Di Pippo Mario " 6

Iorio Raffaele " 6

### IL DIPLOMA DI CALZOLAIO SPECIALIZZATO

Orlando Maesano punti 8

Gambardella Michele " 7

De Maria Giuseppe " 6

(USO MANOSCRITTO) responsabili: Fabbricci - Sena  
redazione: Allocca-Maestri-Napoleone-Segretario  
Stampato nella Tipografia dell'Istituto Anselmi

to al Reparto di falegnameria: costruttore Umberto Pennucci; il secondo premio è stato assegnato al reparto di marmeria: costruttore Eugenio Zazzu.

Per il Centro Falco di Napoli, il primo premio è andato alla edicola costruita dal reparto di falegnameria.

Decisamente i falegnami ci sanno fare...

Qualcuno insinuerebbe che hanno la testa di legno, ma la

realtà si incarica di smentirli clamorosamente.

A quanti hanno vinto ed a quanti hanno partecipato le congratulazioni vivissime di «Vincolo» con un arrivederci alla prossima occasione.

## Hanno saltato il fosso

cioè hanno conseguito la licenza di III media.

gli apostolini:

MERCOGLIANO PAOLO

MACRÌ ADOLFO

CORTICELLI GIOVANNI

di III avviamento

BATTISTA RAIMONDO

SACCO DONATO